

SS. MESSE QUESTO FOGLIO VA PORTATO A CASA PER LA LETTURA. GRAZIE!

Lunedì 21/02 - S. Pier Damiani

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Casiraghi Franco – Pretalli Giovanni, Vincenzina, Innocente e Fam. Arioli
ore 17:00 (in S. Maria Assunta): Raffaele e Zia Rosetta – Camagni Rinaldo e Franca – Patrick, Christian – Intenzione Offerente

Martedì 22/02 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Don Carlo Bosisio – Don Luigi Giussani
ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): Rosetta e Alberto

Mercoledì 23/02 - S. Policarpo

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Andrea, Alma e Famiglia
ore 17:00 (in S. Maria Assunta): Madre Maria Bindellini, Carla e Mario – Fumagalli Adolfo e Adamo – Corvini Antonietta e Mapelli Giancarlo, Castoldi Lucia, Corvini Angelo, Brambilla Giuditta, Mapelli Francesco

Giovedì 24/02 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Don Giuseppe Locatelli – Rota Regina – Donati Licia – Ciceri Carlo – Ronchi Giovanni e Bosisio Giuseppina – Landi Giuseppe e Ferrerio Maria
ore 16:00 (in S. Rocco): -
A seguire fino alle 18:00 (in S. Rocco): Adorazione Eucaristica

Venerdì 25/02 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Ronchi Santina e Eugenio – Cremonesi Irene e Oldoni Franca
ore 17:00 (in S. Maria Assunta): Facchinetti Angelo

Sabato 26/02 - FERIA

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Adorazione Eucaristica e SS. Confessioni
ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): -
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Amici del Marchesi per Mantegazza Virginio, Cipriani Amelia e Barzaghi Giovanna – Comelli Mariuccia da Cond. RAF – Consorella Nembri Adele – Pirovano Renato - Don Marco Granoli - Buzzini Pietro, Maurizio e Fam. Bosco e Pellegrini - Ruscio Antonio – Pessani Matilde e Frigerio Giuseppe – Def. Colombo e Caldarola – Fumagalli Luigi, Regina, Francesco e Ghezzi Agnese – Brusamolino Guglielmo – Pomati Antonio, Finardi Edoardo e Alessandro – Rota Lina – Mandelli Enrico – Mauri Alfredo e Buzzi Teresa
Dalle 16:00 alle 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Confessioni
Dalle 16:30 alle 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Confessioni

Domenica 27/02 - Ultima dopo l'Epifania

ore 8:30; 10:00; 18:00 (in S. Maria Assunta): S. Messe
ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa

E' possibile seguire tutte le celebrazioni nella chiesa di S. Maria Assunta sul sito: www.oratorioinzago.weebly.com/streaming.html oppure sull'app "Parrocchia di Inzago" scaricabile da Google Play Store (solo per Android)

Domenica 20 febbraio alle ore 16.00 Canto dei Vespri e benedizione solenne a conclusione delle Quarantore.

Lunedì 21 febbraio alle ore 21.00 nel salone dell'oratorio S. Luigi e Domenico percorso fidanzati.

Martedì 22 febbraio alle ore 14.30 in casa parrocchiale incontro Gruppo Terza Età. **Alle ore 21.00** Consiglio d'Oratorio aperto a tutti i catechisti e gli educatori (tema Quaresima).

Mercoledì 23 febbraio alle ore 21.00 in S. Maria Assunta Consiglio Affari Economici.

Venerdì 25 febbraio alle ore 20.45 in casa parrocchiale riunione coordinamento Caritas.

Sabato 26 febbraio alle ore 11.00 in casa parrocchiale incontro genitori dei battezzandi.

Domenica 27 febbraio alle ore 15.00 in oratorio S. Luigi e Domenico incontro di catechesi dei bambini di 3^a elementare. **Alle ore 16.00** in S. Maria Assunta celebrazione Battesimi. **Alle ore 16.30** in oratorio S. Luigi e Domenico incontro conclusivo del corso fidanzati e S. Messa.

Sabato 19 e Domenica 20 Febbraio

Ore 21:00 (sabato e domenica) e ore 16:30 (domenica): film "Open Arms - La legge del mare"

Mercoledì 23 Febbraio

Ore 21:00: cineforum "Il cattivo poeta"

Sabato 26 e Domenica 27 Febbraio

Ore 21:00 (sabato e domenica) e ore 16:30 (domenica): film "Marry me - Sposami"

Nuovo
CIGLIO
CinemaTeatroInzago
SALA DELLA COMUNITÀ

Telefono: 02-95311186

Sito web: www.cinematteatrogiglio.it

Ingresso con green pass rafforzato e mascherina FFP2



Effatà apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXIII, n° 7 - 20 febbraio 2022

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

E-mail: effatainzago@gmail.com

IL PANE DELLA VITA

È stato bello in questa settimana vedere la nostra comunità raccogliersi davanti al Signore, prima nella chiesa del Villaggio, poi in paese. Donne, uomini, anziani e bambini, si sono fermati a contemplare!

Cosa succede quando hai il coraggio di rimanere davanti a questo Dono d'Amore semplice e altissimo che è l'Eucarestia?

Mi ha aiutato in questi giorni riprendere alcune pagine di un autore spirituale, un sacerdote che per molti cristiani è stato un maestro di fede e spiritualità, scomparso nel 1996, Henry Nouwen. Il testo si intitola "sentirsi amati". La sua analisi, è vero, risale a parecchio tempo fa, eppure ha qualcosa di fresco e attuale perché parla del pericolo che tutti corriamo di far coincidere il valore della nostra persona con i risultati (utilità) riconosciuti dagli altri: "In questo mondo tutto teso al raggiungimento del successo, le nostre vite soggiacciono sempre più alla TIRANNIA DEI SUPERLATIVI. Decantiamo il grattacielo più alto, il corridore più veloce, l'uomo più alto, il ponte più lungo, lo studente più brillante." Il rischio dunque è di vivere nell'ansia e nella frenesia di raggiungere questi traguardi e nella paura di scoprirsi non capaci... di fatto si cade facilmente in preda allo scoraggiamento e si corre il serio pericolo di isolarsi, perché con questi presupposti amicizia e amore sono impossibili.

Noi siamo figli amati da Dio. Lo sappiamo,

ma a volte, o spesso, non lo "sentiamo"... La vita è un'opportunità che ci è data per DIVENTARE realmente ciò che già siamo! La strada per giungere a questo compimento ci è offerta dall'Eucarestia e dalla riscoperta di quella medicina che è la gratuità.

Nouwen ha trovato nei verbi dell'Ultima Cena i passi per questo itinerario: **preso, benedetto, spezzato e dato**. Così si racconta: "Queste parole riassumono la mia vita di sacerdote, perché ogni giorno, con e per la mia comunità prendo il pane, lo benedico, lo spezzo e lo do. Queste parole riassumono anche la mia vita di cristiano perché sono chiamato a diventare il pane per il mondo: pane che è preso, benedetto, spezzato e dato. Queste parole sono la chiave per capire non solo la vita di Gesù Cristo, ma anche le nostre stesse vite".

PRESI, ovvero scelti da sempre, dal Padre: presenti nel suo cuore, prima ancora di esistere!

BENEDETTI perché Lui è fedele e non ritira mai la sua benevolenza;

SPEZZATI e DATI ovvero non esauriti da un continuo e ininterrotto "fare" ma fecondi nel dono di sé.

Ecco cosa può succedere contemplando quel Pane che si offre per noi!

Don Andrea

Il mistero dell'Eucaristia

Riflessione del nostro neo accolito Amar

Sono Amar Kumar Chigurupati, vengo dalla diocesi di Eluru, Andhra Pradesh, India. Sono seminarista del PIME. Sin da bambino ho studiato nella scuola del PIME a Eluru, tenuta dai missionari italiani del PIME, che mi hanno comunicato un'ispirazione straordinaria verso la vocazione missionaria. Sentendo anche le diverse esperienze di missionari che venivano a trovarci durante le vacanze, il mio desiderio di seguire la vocazione missionaria è aumentato ulteriormente. Perciò, nel 2009, sono entrato nel Seminario minore del PIME e ora mi trovo presso il Seminario teologico internazionale del PIME a Monza.

Domenica 13 febbraio ho ricevuto il ministero dell'Accolito. Si tratta di un altro passo importante verso il sacerdozio. L'accolito è istituito per il servizio all'altare e per aiutare il sacerdote e il diacono. A lui spetta in modo particolare preparare l'altare e i vasi sacri, e, se necessario, distribuire l'Eucaristia, di cui è ministro straordinario, ai fedeli.

Vorrei ora condividere con voi alcune riflessioni che ho fatto in questo mio cammino.

Per meditare sul mistero dell'Eucaristia, ho scelto questa frase della Bibbia: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me" (Lc 22,19). È un versetto che mi ha fatto molto riflettere sull'amore di Dio, sulla dedizione e donazione totale di Gesù. Ogni volta che partecipo all'Eucaristia, mi colpisce il gesto della condivisione che tocca la mia vita personale ed è un richiamo ad offrirmi a mia volta, costantemente e generosamente. Questa memoria che Gesù ci chiede la possiamo realizzare particolarmente in due modi: nell'Eucaristia quotidiana, e nell'adorazione eucaristica, sia personale che comunitaria.

Nell'Eucaristia celebriamo e professiamo concretamente il centro della nostra fede anche perché essa è fonte e culmine di tutta la vita cristiana. Celebrare l'Eucaristia significa dare un significato alla nostra vita, sulla base della fede in Gesù Cristo.

L'Eucaristia è un luogo di relazione, un dono che fa incontrare gli uomini con Gesù. L'ascol-

to della Parola di Dio, durante la celebrazione eucaristica, ci aiuta concretamente a relazionarci con Dio, con gli altri e con noi stessi, essa ci tocca nella nostra vita personale. Le parole tratte dalle letture e dal Vangelo non vogliono principalmente dirci quello che dobbiamo fare, ma spiegarci chi noi siamo. Nella proclamazione del Vangelo, Gesù si rende presente in mezzo a noi: è lui che ci parla e opera su di noi proprio nella stessa maniera descritta nel testo. La ricezione della Comunione è anch'essa esperienza concreta dell'amore di Dio: in ogni Eucaristia riceviamo conferma di questo amore che ha raggiunto, in Cristo, il massimo splendore. Grazie ad esso possiamo vivere di questo amore, immergerci in esso e diventare una sorgente d'amore per gli altri.

L'adorazione eucaristica è un altro momento che ci aiuta a vivere dell'Eucaristia. Adorazione significa che io contemplo l'ostia e credo che essa è Cristo in persona. Guardando l'ostia sento che, non solo questo pane si è trasformato nel corpo di Cristo, ma che questa trasformazione investe tutto il mondo. L'adorazione personale ci rafforza nella fede, è una liturgia del cuore ed è il prolungamento di ciò che si è celebrato insieme nell'Eucaristia. Infatti, soltanto nell'adorazione può maturare un'accoglienza profonda e vera della presenza eucaristica di Gesù.

Infine vorrei ringraziarvi tutti. Sono contento di aver avuto la possibilità di crescere nella fede cristiana e anche di maturare nella mia vocazione missionaria in questa comunità di Inzago e Villaggio con voi. In questi anni della mia formazione e della mia esperienza in Italia, ho avuto sempre la grazia di trovare persone che m'ispirano e incoraggiano a proseguire questo mio cammino col Signore. In particolare vorrei ringraziare le persone che mi aiutano nella formazione, quelle che pregano per me e per tutti i seminaristi, e per chi ci accoglie nelle parrocchie. Vi chiedo una preghiera speciale affinché il Signore ci doni la grazia di essere portatori della sua presenza eucaristica a tutti. Grazie di cuore. Rimaniamo uniti nella preghiera.

Amar Kumar Chigurupati

Nuovo Cinema Teatro Giglio

Un modo diverso di fare cultura

Chi ha frequentato negli anni la Sala della Comunità "Nuovo Cinema Teatro Giglio" di Inzago, avrà notato la targhetta che si trova nella sala d'attesa prima dell'ingresso al salone, che ricorda il giorno e l'anno, 2003, in cui è stata inaugurata la riapertura della sala dopo il restauro generale durato qualche mese.

La sala, recuperata negli anni '60 dai locali di una vecchia filanda, grazie all'ex parroco Don Domenico Boga, è stata oggetto di riqualificazione strutturale nei primi anni 2000 ad opera del Parroco Don Giuseppe Locatelli.

Oltre ai legami affettivi ed ai ricordi delle generazioni che al suo interno sono passate, molte sono le famiglie che ne ricordano la sua storia e i sacrifici economici fatti dagli inzaghesi, che si sono impegnate finanziariamente per la sua realizzazione. Una sala negli anni, considerata con orgoglio, un fiore all'occhiello del paese e del territorio.

Molti gli artisti e le compagnie che al suo interno si sono esibiti. Molti i film di successo proiettati. Un ricordo particolare nell'album dei personaggi che sono passati, è dell'attore Antonio Provasio, la Teresa dei Legnanesi, che al termine della serata di apertura della stagione teatrale 2002/2003 in occasione dell'inaugurazione della nuova sala, visibilmente emozionato disse: "Inzaghesi tenetevi stretti questa bomboniera, perché rappresenta la vostra cultura, che è patrimonio troppo grande che non va dimenticato."

Ancora oggi a distanza di quasi 60 anni dalla nascita, prima come cinema Giglio, poi in Sala Nuovo Cinema Teatro Giglio, pur nelle difficoltà del momento, rappresenta una grande risorsa per il paese. Un segno della vivacità della Chiesa locale, che vanta una presenza culturale e sociale di grande rilievo.

Anche Papa Francesco in un recente intervento sul tema delle sale di comunità, ne ha tracciato i valori nobili e più importanti che ne differenziano in modo sostanziale ed inequivocabile dalle sale multisala di oggi. Solo le sale della comunità sono luoghi di visione di opere cinematografiche di qualità, di rappresentazio-

ni teatrali, di momenti assembleari, convegni e incontro di grande aggregazione e valenza sociale che fanno vivere la bellezza dello stare insieme, trasmettono valori di comunione tra le generazioni, sono, per la loro nobile missione, le più vicine allo stile ecclesiale. Le sale di comunità sono scuola di umanesimo da vivere con la passione, con grande audacia, con la creatività del fare cultura, dove le parrocchie si mostrano attente ai cambiamenti sociali e tecnologici.

Una delle prerogative delle sale di comunità, è la presenza del personale volontario. Anche il Nuovo Cinema Teatro Giglio all'interno del suo nobile servizio culturale può contare sul supporto di circa 20 volontari, che garantiscono il servizio accoglienza, biglietteria, la programmazione settimanale dei film d'essai e dei fine settimana, la preparazione della sala, la manutenzione degli ambienti, la gestione del bar, il supporto tecnico ed amministrativo per teatro e convegni con una cabina di regia.

È oggi tempo però che il paese riprenda a camminare sulla strada di una ripresa sostenibile, in cui il pubblico e il privato, in ambito culturale, valorizzino le risorse esistenti e costruiscano una comune progettualità. Si tratta perciò di dare forti segnali di continuità e di presenza culturale ad ogni livello, che sappiano risvegliare interessi e partecipazione, seminare nuove forme di cultura "vera" al servizio delle famiglie e dei giovani. La sala della comunità vive se ha una comunità anche civile alle spalle, che la sostiene e la incoraggia, perché diversamente rischia di morire.

In questo senso la Sala Nuovo Giglio grazie alla caparbietà dei suoi volontari e il supporto della parrocchia, è ancora una presenza viva anche nei periodi presenti, segnati da grosse difficoltà e paure. Il Giglio vanta una programmazione attenta e puntuale; una proposta di film di qualità, in continuità alla Prima Visione nazionale, rassegne di film d'Essai, eventi di danza e di musica, concerti, rappresentazioni teatrali ed altri eventi dialettali e sportivi.

Pierangelo Barzaghi